

38° Convegno internazionale di studio

RELIGIONI E IDEOLOGIE NELLE SOCIETÀ DELL'EUROPA  
CENTRO-ORIENTALE  
IL FATTORE RELIGIOSO: DIMENSIONE STORICA  
E ASPETTI SOCIALI

Gorizia, 25-27 novembre 2004  
Salone Carlo X – Grand'Hotel Entourage  
(P.zza S. Antonio 2 – Gorizia)

**Comitato scientifico:** Cesare Alzati, Nandor Birher, Gabriele De Rosa, Marco Grusovin, Francesco Leoncini, Vittorio Peri, Gianpaolo Romanato, Fulvio Salimbeni, Aldemar Schiffkorn, Igor Skamperle, Walter Zettl.

### Capire la contemporaneità, ripartire dalla cultura

La troppo frammentaria e mercificata informazione riguardo a ciò che avviene nel mondo, anche a quello più vicino a noi, non ci permette, se non esercitando un sistematico sforzo di discernimento, di comprendere la complessità della concreta situazione storica in cui ci troviamo a vivere. La velocità dei mutamenti epocali seguiti al 1989 ha eluso in verità lo sforzo di centinaia di attori impegnati perché tale obiettivo si realizzasse. Già molto prima dell'89, uomini, comunità, partiti e associazioni, rappresentanti della cosiddetta società civile ed esponenti religiosi lavorarono quotidianamente e faticosamente nell'ombra affinché un nuovo orizzonte di libertà e dignità umana potesse dischiudere al continente europeo e al mondo intero nuove prospettive di pace e solidarietà. Non si trattava solo di inventare nuovi strumenti atti a ricostruire una serie di rapporti economici, sociali e culturali anche con quei regimi che erano allora considerati oppressivi, ma di ricostituire un legame di civiltà che affondava le sue radici nella millenaria storia di tutti i Paesi europei. Esso aveva avuto, come riferimento ineludibile, proprio il fattore religioso, inteso quale elemento di aggregazione e solidarietà, riferimento morale e culturale, esperienza istituzionale e mediazione con i poteri civili.

L'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei, che con quest'anno ha messo in programma una ricerca di ampio respiro sul tema: *Religioni e ideologie nelle società dell'Europa centro-orientale*, ha voluto dedicare il primo momento di confronto pubblico proprio al tema: *Il fattore religioso: dimensione storica e aspetti sociali*.

Senza trascurare uno sguardo diacronico sulla questione, il centro della riflessione ruoterà inevitabilmente attorno a come le chiese locali, e quindi le società civili intese in senso storico e non astratto, abbiano recepito da un lato le sollecitazioni dell'*Ostpolitik* vaticana, e dall'altro le indicazioni del Concilio Vaticano II in tema di apertura e dialogo interreligioso, impegno sociale e approfondimento teologico-culturale. Non solo la Chiesa cattolica dunque, ma anche quella Greco-ortodossa, le comunità protestanti, e perfino quelle ebraiche e musulmane sono state, di fatto, investite di un nuovo ruolo e una nuova responsabilità il cui risvolto, in ambito culturale, ha per l'oggi un significato decisivo.

L'intento informativo sul periodo storico (1963-1989) e una valutazione descrittiva e critica offertane da uno dei principali protagonisti, il cardinale Agostino Casaroli nel suo libro "Il martirio della pazienza", sarà il punto di conoscenza comune con il quale si confronteranno le relazioni in

riferimento alle molteplici e diverse reazioni allora suscitate dall'*Ostpolitik* nelle realtà nazionali, religiose e politiche interessate nei singoli Paesi dell'Europa centro-orientale. Tale indagine acquista poi una dimensione inedita se pensiamo che tali esperienze in realtà non hanno mai avuto modo di essere confrontate sistematicamente le une con le altre, e quindi non si abbia, tutt'oggi, una visione "sinottica" dei caratteri e delle implicazioni che queste hanno comportato.

Il convegno intende soffermarsi in particolare su due aspetti principali, quello religioso-istituzionale analizzato nella sua prospettiva storica e quello sociale, concreto, delle testimonianze dell'impegno e delle esperienze. Ad essi si affiancherà un approfondimento storiografico, pensato come una tavola rotonda, che intende coinvolgere le istituzioni e i maggiori centri di ricerca che in questi anni si sono direttamente occupati della questione.

## PROGRAMMA DEI LAVORI

### Giovedì 25 novembre 2004

Ore 10.30 Marco GRUSOVIN (Presidente ICM)  
*Introduzione dei lavori*

Saluti delle autorità

11.00 Emil BRIX (Vienna)  
*Die Kirche als Teil der Zivilgesellschaft Europas*  
*(La Chiesa come parte della società civile europea)*

11.30 Sante GRACIOTTI (Roma)  
*La religione abusata nella storia dell'Europa bipartita (Prolusione)*

*Vin d'honneur*

15.30 Miroslaw LENART (Padova)  
*La fede contro il sistema. Appunti sulla situazione della Chiesa in Polonia tra il 1963-1989*

16.00 Zoltán BALOG (Budapest)  
*Was hat der sich verabschiedende Kommunismus an der Zusammengehörigkeit von Natio et Confessio geändert?*  
*(Cos'è cambiato per Natio et Confessio dalla fine del comunismo?)*

16.30 Ioan-Marius BUCUR (Cluj)  
*La Romania nell'Ostpolitik vaticana*

Pausa caffè

Discussione

**Venerdì 26 novembre 2004**

- Ore 9.30 Antonella POCECCO (Trieste)  
*Società civile versus religione terrestre: l'eredità perduta*
- 10.00 Gazmend PULA (Pristina)  
*Actual religious situation of albanians . Some relevant historical and social aspects (L'attuale situazione religiosa degli albanesi. Alcuni aspetti storici e sociali rilevanti)*
- 10.30 Johannes SPARSBROD (Weimar)  
*The challenge for a minority church in a pluralistic society (La sfida per una chiesa di minoranza in una società pluralistica)*
- 11.00 Oleh TURYSI (Lviv)  
*Der Glaube nach dem Atheismus. Das religiöse Leben und die zwischenkonfessionellen Verhältnisse in der unabhängigen Ukraine (La fede dopo l'ateismo. La vita religiosa e le situazioni tra le diverse confessioni nell'Ucraina indipendente)*
- Pausa caffè
- 11.50 Igor ŠKAMPERLE (Lubiana)  
*Cattolicesimo in Slovenia tra ideologie laiche, sentimento sociale e devozione*
- 12.20 Ernst Chr. SUTTNER (Vienna)  
*Der Zagrabener Erzbischof Alois Kardinal Stepinac im Trubel der (L'arcivescovo di Zagabria, card. Alois Stepinac, nel travaglio del suo tempo)*
- Pranzo
- 15.30 Francesco LEONCINI (Treviso)  
*Opposizione e dissenso nell'Europa centrale*
- 16.00 Alojz IVANISEVIC (Vienna)  
*Die Stellung der Konfessionen in der kroatischen Gesellschaft nach 1989 (La posizione delle confessioni nella società croata dopo il 1989)*
- 16.30 Cyril JANČIŠIN (Bratislava)  
*In viaggio verso la vera libertà. La religiosità in Slovacchia dopo il 1989*
- Pausa caffè
- 16.50 Stanislaw NABYWANIEC (Rzeszow)  
*Katholische Kirche in Polen nach 1989 (La Chiesa cattolica in Polonia dopo il 1989)*

Discussione

Conclusioni

**Sabato 27 novembre 2004**

Ore 9.30 Tavola rotonda:

**Per un bilancio della ricerca storico-religiosa sui Paesi dell'Europa centro-orientale**

Coordinatore: Fulvio SALIMBENI (Università di Udine)

- Fondazione Ambrosiana Paolo VI (Varese);
- Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa (Vicenza);
- Istituto di Scienze Sociali Luigi Sturzo (Roma);
- Fondazione Russia Cristiana (Milano);
- Istituto di Sociologia Internazionale (Gorizia)

Pausa caffè

Gianpaolo ROMANATO (Padova)

*Conclusioni*